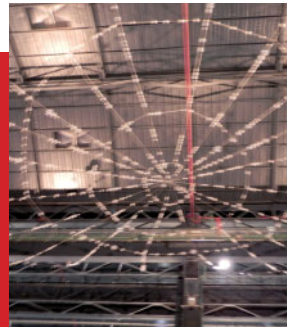


**Niente idee
Il tramonto
della tv**

Brunelli pag. 23

**Potere e business:
il lato oscuro del web**

Calcagno pag. 19



**I veri limiti
della nostra
indignazione**

Carlo Galli pag. 21

U:

«Nuove regole per il presidente»

Destra scatenata dopo la frase di Letta: subito l'elezione diretta. Napolitano: fate le riforme

Letta insiste: lotta alla disoccupazione e meno tasse sul lavoro sono le nostre priorità. Il premier interviene anche sull'elezione del Capo dello Stato: mai più con le vecchie regole, servono nuove modalità. E la destra si scatena: subito l'elezione diretta. Napolitano avverte: sulle riforme vigilerò.

ANDRIOLO CIARNELLI GERINA A PAG. 2-3

L'esempio dei sindacati

CLAUDIO SARDO

L'ACCORDO SULLA RAPPRESENTANZA, FIRMATO VENERDÌ SERA DA CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL E UIL, ha un grande valore democratico. Accresce il potere e la responsabilità dei lavoratori nella contrattazione nazionale (le intese saranno valide solo con il consenso della maggioranza), e al tempo stesso rafforza il sindacato attraverso un'operazione di trasparenza (ora conteranno solo gli iscritti e i votanti, senza più residui di potere corporativo) di cui si sentiva da tempo bisogno.

SEGUE A PAG. 17



La sfida di Roma: con Marino si cambia

Renzi in piazza con il candidato Pd: chi ha votato Grillo ora scelga il rinnovamento
Venerdì chiusura con Pisapia, Zingaretti, Serracchiani e Zedda

BUFALINI A PAG. 8-9

Un preambolo per il Pd

L'INTERVENTO

PIER LUIGI BERSANI

È giusto leggere la partecipazione alle elezioni amministrative come la conferma di una grave disaffezione dei cittadini. È altrettanto giusto rimarcare che, in quel quadro, viene riconosciuto un primato al Partito democratico e ai suoi candidati (dire che si è perso anche quando si è vinto serve spesso per stare con un piede fuori dalle proprie responsabilità). Il giorno seguente, il nostro risultato è scomparso. In un passaggio parlamentare relativo alla legge elettorale si è dato l'argomento ai giornali per titolare: il Pd si divide, il Pd sull'orlo della crisi, e così via.

SEGUE A PAG. 8

Il pericolo presidenzialista

L'ANALISI

MARIO DOGLIANI

La questione di fondo alla quale possono essere ricondotte tutte le discussioni sull'attuale situazione politico-istituzionale del nostro Paese si riduce a questo: i partiti italiani sono così marci che non si può immaginare nessuna loro capacità di rappresentanza e di mediazione delle «concezioni del mondo» e degli interessi, e di garanzia della disciplina parlamentare? O no?

SEGUE A PAG. 3

Finisce l'era dei contratti separati

- L'accordo sulla rappresentanza tra sindacati e Confindustria dà più poteri ai lavoratori
- Camusso: ora si apre una stagione nuova

Una rivoluzione. L'accordo tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria sulla rappresentanza apre una nuova stagione per il ruolo dei lavoratori e dei sindacati. Mai più intese separate. Camusso: una svolta. Interviste al leader Fiom, Landini e al vice di Confindustria, Dolcetta.

DI GIOVANNI FRANCHI UGOLINI
A PAG. 4-5

Staino



L'INTERVISTA

Sposetti: «Fondi ai partiti? Sinistra suicida»

- «Basta subire l'onda Non c'è democrazia senza le forze politiche»

ANDRIOLO A PAG. 7

L'INCHIESTA

Il costo dei respingimenti

- L'Italia ha speso in sette anni 1,6 miliardi per fermare gli arrivi irregolari

La strategia della «tolleranza zero» è costata, dal 2005 al 2012, un miliardo e 600 milioni. Per rimpatriare gli immigrati si è speso soprattutto in voli, scorte, costo dei Cie. Una politica disumana e dispendiosa. È il rapporto «Lunaria» sugli arrivi irregolari in Italia.

GONNELLI A PAG. 13



Auster, Coetzee e i cavoli nostri

IL COMMENTO

MASSIMO ADINOLFI

Paul Auster, americano di origine ebraica, è scrittore internazionalmente noto. È l'autore della *Trilogia di New York* e si divide tra narrativa, poesia, cinema: sua è la sceneggiatura di *Smoke*, il bel film con Harvey Keitel.

SEGUE A PAG. 9

LA BATTAGLIA DEGLI ALBERI

Turchia, dilaga la rivolta

- Lacrimogeni contro i manifestanti: un migliaio di feriti. Erdogan: avanti

La difesa del parco di Istanbul si trasforma in protesta politica. «Quel parco è diventato un presidio di libertà. Gezi Park è la nostra Piazza Tahir», dice Ahmet, 22 anni, dando voce alla rivolta dei giovani turchi. Un migliaio di feriti, alcuni sono gravi.

DE GIOVANNANGELI A PAG. 15

